Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 13 - max. 23,9

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

La marrana all'acquedotto Felice e la situazione della borgata Fidene

Ventuno famiglie sfrattate dalle baracche sul terreno della « Cassa di Risparmio » — Altri sfratti a via Lanuvio e San Basilio

Sui danni derivanti agli abitanti di vicolo dell'Acquedotto Felice dalla presenza di una marrana, ci scrive una lunga lettera il sig. *Aurelio Cardinali*, abitante in Via Tuscolana n. 511.

«Nella marrana, che corre lungo il vicolo dell'Acquedotto Felice e che traversa via Tuscolana all'altezza di Porta Furba» — è detto nella lettera — «da circa sei mesi non scorre acqua. Nonostante ciò la marrana raccoglie scoli delle fontane e dei gabinetti e immondizie di ogni sorta degli abitanti degli archi. Il depositarsi di questi rifiuti crea veri e propri stagni dalle esalazioni pestilenziali, dove trovano ricetto topi di fogna, zanzare, mosche ed altri insetti.

Nel periodo estivo l'acqua non passava perchè veniva venduta dal Consorzio dell'acqua Marciana per la sola irrigazione degli orti di Morena, Capannelle e Romavecchia.

In questi giorni però, essendomi recato di persona a Romavecchia, posto dove attualmente viene deviata l'acqua, mi sono reso conto del motivo per cui esiste questo sconcio: il consorzio dell'acqua Marciana, prima di poter far scorrere di nuovo l'acqua, dovrebbe ripulire a sue spese la marrana. Cosa questa che i signori del Consorzio non si decidono a fare lasciando centinaia di famiglie a respirare esalazioni pestilenziali e ad essere minacciate da malattie.

* * *

Anche nella lettera giuntaci da un gruppo di cittadini abitanti alla borgata Fidene, è chiamato in causa il Comune.

«Questa borgata», dice la lettera, «che sorge poco distante dalla via Salaria, è abitata da più di 70 famiglie che si sono costruite (dato che il Comune non ci pensò) la loro casetta rispettando le regole che disciplinano l'edilizia».

«Fra il lottizzatore e il ministero dei Trasporti, dopo la cessione di un'area necessaria per la rete ferroviaria s'addivenne all'impegno, preso dal Ministero, di costruire la strada di collegamento fra la borgata e la via Salaria. Senonchè, costruiti i cavalcavia, i lavori per la costruzione della strada furono improvvisamente sospesi; la borgata, essendo posta su una collinetta, per l'incuria del Ministero è quindi del tutto isolata, non essendovi alcuna via di accesso.

«Altra penosa mancanza per noi abitanti della borgata Fidene è quella dell'energia elettrica; siamo al punto che oltre 70 famiglie, abitanti in una borgata della periferia di Roma (la città eterna!), passano la serata al lume di candela! I guai non finiscono qui: mancano l'ambulatorio, il telefono pubblico, le strade e l'illuminazione pubblica.

Per la scuola, pur essendosi provveduto al locale, ci sono grosse difficoltà: una sola maestra deve far lezione a tutte e cinque le classi elementari; mancano la lavagna, le carte geografiche ed altra attrezzatura necessarissima; per lo meno quindi, è necessario che un'altra insegnante venga nella borgata e che si provveda all'arredamento della scuola.

* * *

Una interessante lettera ci scrivono i signori Cordova, Di Censi, Palombo ed altri (la lettera è firmata infatti da 21 capi famiglia).

«Siamo 21 famiglie — dice la lettera — che costruirono molti anni fa, sul terreno della «Cassa di Risparmio» delle baracche in muratura, per avere finalmente un po' di tranquillità dopo le sofferenze passate nel corso della guerra.

Quasi tutti, noi infatti siamo sinistrati, sfollati o reduci dalla prigionia. La «Cassa di Risparmio» è questa la cosa sua realtà, ci vuole sfrattare, perchè vuole tornare in possesso del terreno.

Siamo riusciti ad ottenere delle proroghe, a non essere ancora cacciati via; sembra però che tra poco dovremmo andarcene per forza; dove andremo?

Abbiamo presentato domanda per la casa all'ICP e al Comune; paghiamo le imposte per l'INA-Casa; finora però non abbiamo ottenuto alcuna assegnazione.

Vi preghiamo di aiutarci chiedendo nel suo giornale che sia approvata quella legge che stabilisce la sospensione degli sfratti. Non vogliamo certo stare qui tutta la vita; ma almeno ci lascino in pace finchè non avremo una assegnazione per un altro alloggio».

* * *

Sullo stesso argomento ci scrivono gli abitanti del Borghetto Lanuvio. «Noi abitanti nel borghetto di via Lanuvio (compreso nella zona di terreno fra via Appia Nuova, via Lanuvio e via dell'Arco di Travertino) — dice la lettera — ci rivolgiamo a voi affinchè vogliate intervenire e porre rimedio alla nostra penosa situazione.

Siamo circa 200 famiglie minacciate di sfratto: questo è stato ottenuto dalla cooperativa «La Vittoria» proprietaria del terreno dove abbiamo eretto le casette ove abitiamo. Facciamo presente che siamo tutti reduci da guerra, della Germania, della Libia, di Russia, sinistrati, sfollati e che abbiamo costruito queste casette dalle quali ci vogliono scacciare, con enormi sacrifici. Se non riuscissimo ad ottenere più tempo vi alla esecuzione degli sfratti, dove andremmo?».

* * *

Una lettera altrettanto eloquente ci è pervenuta da alcune famiglie abitanti a San Basilio, sugli sfratti che l'ICP sta effettuando. «Siamo 32 famiglie abitanti a San Basilio, regolari inquiline dell'ICP da più di dieci anni. Giorni or sono ci è pervenuta una citazione di sfratto da parte dello istituto: ci si vuole mandare via sostenendo che le casette che abitiamo sono pericolanti! L'Istituto ha offerto in cambio delle casette: quelle che vengono offerte alle famiglie numerose sono di una camera e cucina; così piccole quindi da non potere assolutamente contenere famiglie di 12, 13 e a volte anche 14 persone. Alle famiglie composte di poche persone invece non è stata offerta alcuna casa, mentre ad altre sono state offerte case a Primavalle ove, a quanto abbiamo potuto accertare, non sono previste costruzioni».

«Vuol significare questo fatto che l'Istituto intende buttarci in mezzo alla strada prendendoci per di più in giro? Noi chiediamo perchè e siamo assegnate alcune delle case che l'ICP sta attualmente costruendo a San Basilio. Si tratta di 54 appartamenti che fra 4 mesi saranno terminati».

Congresso ASTA 1953

Dal 26 al 30 ottobre avrà luogo a Roma il Congresso dell'ASTA (American Society of Travel Agents).

Convergeranno nella Capitale in tale occasione i rappresentanti di un migliaio di Case turistiche americane e di altri continenti, ciò che conferisce al Congresso stesso una importanza di primo ordine per il turismo del nostro Paese e per le maggiori correnti che possono essere incanalate verso di esso.

La CIAT offrirà un cocktail in onore degli ospiti al ritorno da Castelgandolfo il pomeriggio del giovedì 29 ottobre.

Oggi alla sezione Ostiense il congresso degli «Amici»

Oggi alle 18, alla sezione Ostiense (Via G. Bove) avrà inizio il Congresso provinciale degli «Amici dell'Unità», che si riunisce per trattare il seguente ordine del giorno:

1) «L'Unità», strumento indispensabile nella lotta di tutto il popolo per imporre il rispetto del voto del 7 giugno.

2) Elezione del Comitato provinciale della Associazione «Amici dell'Unità».

Relatore sarà il compagno LEO CANULLO, responsabile della Commissione propaganda della Federazione comunista romana.

Presenzierà ai lavori il compagno

Giancarlo Pajetta

membro della Direzione del P. C. I.

Oltre ai delegati dei gruppi Amici dell'Unità di sezione, devono partecipare ai lavori del congresso i segretari, gli agit-prop, le responsabili femminili di sezione e i corrispondenti di fabbrica e di quartiere dell'Unità.

NELL'IMMINENZA DELLA DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

Una più larga amnistia chiesta dall'UDI e ANPI

L'importante ordine del giorno firmato anche dall'ANPPIA e dal Comitato di solidarietà democratica

Nell'imminenza della discussione dei disegni di legge sull'amnistia, che già da tempo sono stati presentati alle Camere dal Governo e dai Parlamentari democratici, si sono riuniti, sabato sera, per mandato delle rispettive associazioni, i responsabili delle segreterie provinciali dell'ANPI, dell'UDI, dell'ANPPIA e del comitato di Solidarietà democratica per concordare una vasta azione diretta ad esprimere l'esigenza, universalmente avvertita nel Paese, della emanazione di un provvedimento di clemenza più sereno, largo e distensivo, di quello proposto dal Governo.

Al termine della riunione è stato votato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il progetto governativo non sodisfa la esigenza popolare di un provvedimento di amnistia e di indulto che rappresenti un atto di autentica e sincera pacificazione nazionale;

che infatti, il progetto stesso ignora molti dei reati commessi per impulso della disoccupazione, della miseria e delle coibitazioni forzate; quasi tutti i reati connessi a scioperi, conflitti per ragioni di lavoro, manifestazioni popolari e, infine, i reati di stampa e d'opinione;

che al condono concesso ai criminali fascisti tuttora detenuti non corrisponde un più largo o almeno analogo provvedimento che con evita la immediata liberazione dei partigiani ingiustamente condannati,

«che, pertanto, il progetti dimostra chiaramente come da parte governativa non si sia tenuto presente come il travaglio politico e i contrasti sociali siano all'origine della maggior parte dei processi penali dell'ultimo decennio;

«constatato, d'altra parte, come la proposta dei Parlamentari democratici non solo si ispiri a più larghi criteri di distensione ma riaffermi i valori della Resistenza prevedendo un condono tale da annullare le pene ingiustamente inflitte ai partigiani e quelle inflitte per reati commessi, specialmente dai giovani, nel disordine morale e sociale dello immediato dopo guerra;

«i responsabili delle segreterie provinciali dell'ANPI, dell'UDI, dell'ANPPIA e del comitato di Solidarietà democratica, fanno voti perchè il Parlamento approvi un atto di clemenza che respinga ogni ingiusta restrizione o discriminazione e sia veramente conforme alla volontà popolare.

Si impegnano a porsi alla testa di un largo movimento di opinione pubblica che assicuri il rispetto della volontà del Paese.

Insegne luminose ai posteggi dei tassì

Nei giorni scorsi, alcune stazionamenti di tassì, e precisamente quelli di via Veneto, piazza di Spagna e piazza San Silvestro, sono stati muniti di insegne luminose, che ne facilitano l'identificazione nelle ore notturne. Le tabelle, assai simili a quelle che indicano le fermate degli autobus e dei tram saranno prossimamente installate a tutti i posteggi.

Scuola comunale di Arti Ornamentali

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Comunale di Arti Ornamentali sita in via San Giacomo n. 8. La Segreteria è aperta tutti i giorni lavoratori dalle 18,30 alle 21. L'inizio delle lezioni avverrà il giorno 5 novembre.

Osservatorio Tiburtino III

Ieri mattina i cronisti del tempo hanno scoperto la borgata di Tiburtino III, località in cui — secondo l'articolista — oltre cinquanta persone vivono in abitazioni indecenti e in baracche.

C'è da rallegrarsi che finalmente il tempo se ne sia accorto: era tempo. Sono anni ed anni che la popolazione di Tiburtino III lotta per ottenere migliori condizioni di vita, sono anni che reclama dal Comune e dall'Istituto delle Case popolari abitazioni decenti, servizi igienici, aule scolastiche, una farmacia, i telefoni e tutto quanto occorre per un civile vivere. Da anni delegazioni di abitanti della zona si recano, si può dire quotidianamente, in Campidoglio per cercare di ottenere almeno alcuni servizi essenziali per la vita della borgata. Ma il tempo fino a ieri, non se n'era accorto, ed anche nel lungo articolo che ha pubblicato si è ben guardato di accennare, sia pure minimamente, alle responsabilità della Giunta comunale per il perpetuarsi di una situazione insostenibile.

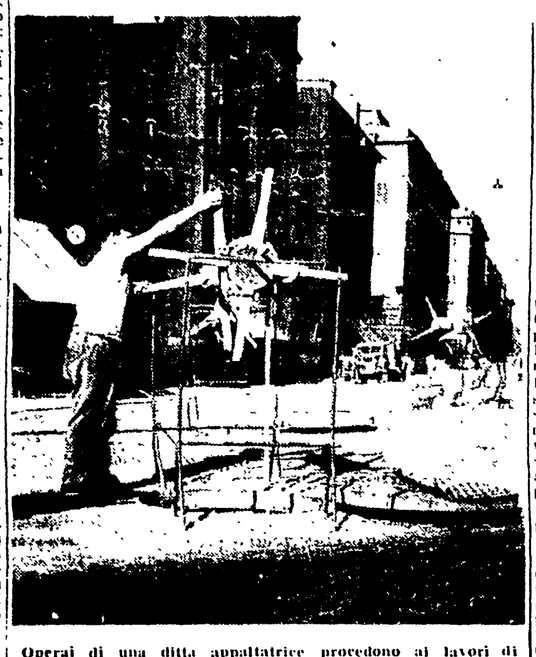
Pudore di giornale governativo!

Ma non è tanto questo lo aspetto che vogliamo sottolineare, quanto il modo in cui si conclude l'articolo.

C'era da aspettarsi che dopo una così terribile — anche se tardiva — scoperta, l'articolista chiedesse a gran voce la totale distruzione di una simile vergogna. C'era da aspettarsi che, dopo un duro giudizio sulle responsabilità dei governi che hanno creato una simile borgata, il quotidiano chiedesse a gran voce al Sindaco di non proseguire nella strada intrapresa dai governi. Invece niente. L'articolo si conclude solamente con il seguente periodo: «Al ritorno, percorrendo la strada che alla Borgata ha dato il nome ho scorto molti e bei palazzi stagliarsi nel cielo terso e azzurro. Quel fervore di operoso lavoro ha rinnovato le mie speranze così com'io credo abbia suscitato la fiducia negli abitanti di tutta la zona il giorno in cui anch'essi avranno un abitazione stabile e decorosa forse non molto lontano».

Il che suona veramente a beffa per le diecimila persone che vivono in abitazioni indecorose e in baracche. Perchè e il Tempo lo sa perfettamente, gli abitanti di Tiburtino III hanno, per propria esperienza, appreso che quei bei palazzi non sono per loro. Lo sanno, ad esempio, benissimo le centotrenta famiglie che vi si sono ammassate nel corso dell'allucinante dal 27 agosto e ne furono scacciate, sotto la minaccia del lancio delle bombe lacrimogene, pochi giorni dopo. Lo sanno coloro che, per non tornare nei vecchi alloggi accettarono la proposta di un ricovero temporaneo al Centro S. Antonio e pochi giorni fa se sono sentiti riscuotere dal Sindaco «a tergiversare!».

Quali speranze dunque ce de di poter alimentare il Tempo? Una simile conclusione ne sconta troppo facilmente la corda: forse avrà fatto piacere a Rebecchini, ma non ha certo convinto gli abitanti della borgata.



Operai di una ditta appaltatrice procedono ai lavori di spurgo delle fognature di via Angelo Emo al Trionfale, una delle strade maggiormente colpite dall'alluvione del 27 agosto. Ci voleva il nubifragio per ottenere un intervento, per di più tardivo, del Comune! Ma si tratta, comunque, di misure di ordinaria amministrazione, che non risolvono il problema della deficiente rete di canalizzazione sotterranea

NUMEROSI E GRAVI GLI INCIDENTI DELLA DOMENICA

Una donna uccisa da un camion mentre passeggia in via Rolli

Il conducente dell'automezzo accortosi dell'esito mortale della sciagura si è dato alla fuga - Una vecchia signora ridotta in fin di vita

Alle ore 21,40 di ieri è stata trasportata all'ospedale di San Camillo, dove è giunta ormai priva di vita, la signorina Ines Roscioli, di quaranta anni, abitante in via Ettore Rolli 47 Interno, una poveretta è stata trasportato all'ospedale il suo fidanzato, Antonio Zanchi, di trentotto anni, abitante in via Chiabrera 50, il quale presentava una contusione alla spalla, giudicata guaribile in pochi giorni.

Lo Zanchi ha dichiarato che poco prima, mentre camminava con la sua fidanzata per via Rolli, erano entrambi investiti alle spalle da un autocarro targato Roma 101662, diretto verso il piazzale della Radio. La povera Roscioli, gettata violentemente al suolo, è deceduta quasi immediatamente. Il conducente dell'automezzo, rimasto per ora sconosciuto, si è dato alla fuga.

Allo stesso ospedale di San Camillo sono stati trasportati ieri la signora Ermelinda Mellichiorri, di sessanta anni, abitante in via Alceo Manuzio 99, e il 21enne Mario Laici, abitante in via Carlo Denina 10.

Il Laici, procedendo su di una moto leggera per via Marmorata, nei pressi di via Bodoni, aveva investito, alle ore 9,45 circa, la povera Melchiorri, riducendola in gravissimo stato e cadendo a sua volta. La signora è ricoverata con prognosi riservata, mentre il Laici se la caverà con dieci giorni.

Di un doloroso incidente è anche rimasto vittima il meccanico trentanovenne Carlo Santinelli, abitante in via Tor di Nona. Mentre partecipava alla gara motociclistica Vermicino-Rocca di Papa, il Santinelli, a circa un chilometro dall'arrivo, nel prendere una curva, sbandava e usciva di strada si fratturava il femore. Egli è stato giudicato guaribile in 90 giorni.

Sulla via Salaria, nei pressi di Passo Corese, il quattordicenne Silvio Ceccarelli, abitante a Passo Corese, è caduto dalla bicicletta, o slittando sulla strada o perchè investito da un'auto rimasta sconosciuta ed è rimasto privo di sensi al suolo. Soccorso è stato trasportato al Policlinico, dove è stato ricoverato in osservazione, avendo riportato la frattura delle ossa della tempia.

Sulla via Flaminia, all'angolo con via dei Due ponti, quattro persone sono rimaste ferite verso le ore 11,30 di ieri in seguito alla collisione tra una 1400 e una Topolino. Si tratta dei signori Mario Marinelli, di trentanove anni, abitante in via Gaetano Carini 41, Pia Rocchio, di ventitrè anni, abitante in via Costantino Morin 1, Augusto Rissone, di trentanove anni, abitante in via Rosa Garibaldi 2, e Luciana Fedeli di 21 anni, abitante in via San Vittore 10 — quali procedevano a bordo della 1400. Le prime tre persone sono state giudicate guaribili in dodici giorni, mentre la signorina Fedeli per probabili fratture agli arti, è stata ricoverata in osservazione al Policlinico, dove è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

I presenti al tragico fatto, ritenendo che lo sventurato fosse stato fulminato dalla corrente elettrica, per un contatto tra il filo di ferro e i fili ad alta tensione di una draga adiacente al luogo della sciagura, hanno chiamato i Vigili del Fuoco, affinchè rimuovessero il corpo.

I Vigili del Fuoco alle Mura Vaticane

Ieri sera, alle ore 21, i Vigili del Fuoco sono dovuti accorrere in via delle Mura Vaticane, precisamente dall'uscio contrassegnato con il numero 8 e facente capo ad una falegnameria si sprigionavano nuvole di fumo. I Vigili hanno sfondato la porta e sono penetrati nel locale, pronti a prestare la loro opera. Fortunatamente, non vi erano fiamme. Soltanto una coperta, stirata dal mozzicone di una sigaretta, emanava le allarmanti ondate di fumo.

Muore per malore alla foce dell'Aniene

Ieri mattina, alle ore 11 circa, il trentaseienne Vincenzo Sebastiani, abitante in via dell'Acqua Acetosa 104, mentre avvolgeva del filo di ferro sulla riva del Tevere, presso la foce dell'Aniene, si è abbattuto al suolo, morto. La salma è stata trasportata all'obitorio.

Urta contro un cartello su cui è scritto «rallentare»

Mario Sordoni, di 52 anni, abitante in piazza S. Maria Liberatrice 18, mentre ieri attraversava piazza dei Navigatori si è ferito alla testa e, ricoverato a S. Spirito, è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Il poveretto, forse un poco distratto, ha urtato con violenza contro un cartello con la scritta «rallentare».

Un concorso tra le sezioni indetto dal CDS provinciale

Per chiudere degnamente la «Mese della Stampa Comunista» con il raggiungimento di risultati stabiliti nella diffusione della Stampa periodica, il CDS provinciale ha indetto un concorso tra tutte le sezioni romane, ponendo in palio un amplificatore completo di tromba e di microfono ed un orologio d'oro.

Tali premi saranno assegnati a quelle sezioni che avranno maggiormente aumentato la diffusione dei numeri 42 e 43 di Vie Nuove rispetto alla media di diffusione realizzata nel periodo marzo-maggio 1953.

Il CDS provinciale per dare maggiore slancio alla gara ha indetto per giovedì 22 e giovedì 29 ottobre due giornate di diffusione straordinaria che saranno caratterizzate non solo da una vasta azione capillare ma dal pubblico striscionaggio della rivista in tutti i quartieri della città.

Nel comunicare quanto sopra il CDS provinciale ricorda che il numero prossimo della rivista «Vie Nuove» conterrà un ampio servizio di Felice Chilanti sulla Cina Popolare ed invita pertanto le sezioni a prenotare per tempo le copie necessarie.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DELLA FGCI: tutti i segretari delle Sezioni giovanili questa sera alle ore 18 precise in Federazione.

DISAVVENTURA VENATORIA PRESSO TOR VAIANICA

Tira una fucilata ad una allodola la sbaglia e impallina due cacciatori

Un altro cacciatore colpito per sbaglio a Castel Fusano

Ieri, nonostante il tempo incerto, il signor Marcello Venti di 41 anni, abitante in via Fabio Bruno 52, si è recato a caccia nei pressi di Tor Vaianica. Verso le 11,30 egli ha scorto un'allodola promettente passare in volo a poca distanza dal suolo e gli ha sparato il fucile con tro, lasciando partire il colpo. Purtroppo l'allodola è stata più rapida dei pallini lanciatile ed è riuscita ad allontanarsi incolume mentre altri due cacciatori assai meno rapidi del uccello e per di più inconsapevoli del pericolo che correvano, sono stati facilmente raggiunti dai proiettili.

I due malcapitati rapidamente sono stati inviati all'ospedale di San Giovanni, dove l'uno, il signor Bruno Pecchioli, di 35 anni, abitante in piazza Costantino Cerate 1, è stato giudicato guaribile in otto giorni, e l'altro il signor Luigi Virtuoso anch'egli 35 anni abitante in via Francesco Berni 9, è stato dichiarato guaribile in quattro giorni.

Simile sorte è toccata al cacciatore Armando Savina, di 37 anni abitante in via Andrea Doria 67 il quale nella pineta di Castel Fusano, è stato raggiunto da una rosa di pallini sparati da un cacciatore rimasto sconosciuto. Il signor Savina che non sappiamo per quale animale sia stato scambiato, è stato giudicato guaribile in tre giorni dai sanitari dell'ospedale di Santo Spirito.

Mario Sordoni, di 52 anni, abitante in piazza S. Maria Liberatrice 18, mentre ieri attraversava piazza dei Navigatori si è ferito alla testa e, ricoverato a S. Spirito, è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Il poveretto, forse un poco distratto, ha urtato con violenza contro un cartello con la scritta «rallentare».

I pensionati rivendicano miglioramenti economici

Essi chiedono, inoltre, l'assistenza sanitaria

Un vasto movimento si va sviluppando tra i pensionati inteso ad ottenere il sodisfacimento delle esigenze vitali della categoria e, in modo particolare, l'aumento delle pensioni erogate dall'INPS, l'assistenza sanitaria e una giusta riforma della Previdenza Sociale.

Nei giorni scorsi, infatti, centinaia di pensionati si sono riuniti in grandi assemblee a Roma e in alcuni centri della provincia, votando ordini del giorno in cui si documentano le insostenibili condizioni dei vecchi lavoratori e viene posta con forza l'esigenza di accogliere le loro moderate richieste di un miglior trattamento economico e assistenziale.

Riunioni sono state tenute, dal 24 ad oggi, al Quadraro, ad Ostia Lido, a Genzano, a Tivoli, e ad esse sono intervenuti i dirigenti del Sindacato provinciale e della Camera Confederale del Lavoro. A Genzano ha parlato alla categoria il segretario camerale Morones.

Nuove manifestazioni sono previste per i prossimi giorni.

L'atto d'accusa contro Lisandri e Lazzari

Per Salvatore Lazzari e Ferdinando Lisandri gli uscieri del prof. Ivo Caucci, è stato invocato dal Pubblico ministero nella requisitoria scritta, il rinvio a giudizio sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

I due giovani, che penetrarono il 28 aprile 1952 nell'abitazione del professore, in viale Gorizia 43 e lo uccisero a scopo di rapina, furono sottoposti a perizia psichiatrica e riconosciuti seminfermi di mente. Il giudice che ha redatto la requisitoria non ha fatto alcun cenno a una eventuale diminuente della pena dovuta ad una alterazione psichica dei due accusati.

DENUNCIATA ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Abusiva irruzione poliziesca nell'interno di una tipografia

Una lettera del direttore del mensile « Attualità »

Il direttore della rivista mensile «Attualità», dott. Silvano Muto, ci ha inviato il testo di una protesta indirizzata all'Associazione della Stampa romana, che volentieri pubblichiamo.

Il sottoscritto dott. Silvano Muto, direttore responsabile della rivista «Attualità» (Via Stimigliano 22, tel. 889408) fa presente quanto segue: giovedì 15 ottobre alle ore 18,30 agenti della Questura di Roma si sono presentati nei locali de «La Tipografica» in Via S. Paolo alla Regola 28-a, dove si stampa la rivista da me diretta, ed hanno richiesto al dirigente della tipografia di mostrare il contenuto della rivista ancora in corso di stampa, pur senza essere muniti di alcuna speciale autorizzazione. Dopo aver preso visione dei fogli già stampati, gli agenti hanno invitato il dirigente a procedere alla stampa di alcune parti della rivista stessa che pur essendo composte non erano ancora in macchina.

Lo scopo della visita era di conoscere preventivamente il testo di un articolo pubblicato dalla rivista «Attualità» sotto il titolo «La verità sulla morte di Wilma Montesi».

Il sottoscritto nella sua qualità di direttore responsabile valuta tale forma non corretta di procedere, in quanto nessuna difficoltà vi sarebbe stata da parte della direzione della rivista di sottoporre l'articolo anche preventivamente all'esame della Questura qualora ne fosse stata richiesta.

Il sottoscritto pera, come direttore della Rivista e come giornalista non può assolutamente tollerare che siano comunque lesi gli interessi del periodico da lui diretto ed i principi della libertà di stampa. In particolare, tale forma non rituale di procedere non garantisce la riservatezza degli scritti anteriormente alla stampa e potrebbe anche pregiudicare economicamente le pubblicazioni, tanto più se dovesse essere praticata senza alcuna remora.

Tanto il sottoscritto segnala a codesta Associazione per ogni opportuno intervento.

F.to: SILVANO MUTO

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Cantieri per la costruzione di case per i lavoratori

Nella sua ultima seduta la Giunta Provinciale di Roma, riunita a Palazzo Valentini, ha deliberato di richiedere l'apertura di 4 corsi di qualificazione per muratori e operai disoccupati, da tenersi a Roma, Velletri, Montelanico e Segni, istituendo cantieri per la costruzione di case per lavoratori.

E' nelle intenzioni dell'Amministrazione Provinciale perseguire in tal modo due scopi di altissimo carattere sociale: in primo luogo quello di qualificare la mano d'opera disoccupata creando così le migliori condizioni per un suo sollecito avviamento al lavoro; secondariamente quello di fornire una decente abitazione a coloro che parteciperanno al corso, dimostrino particolari necessità. I corsi per quanto riguarda la città sono proposti per la zona di Cessati Spiriti in Roma di proprietà della Amministrazione Provinciale, ove, come è noto, vivono i baraccati dell'Acquedotto Felice.

La Provincia inoltre intende premiare i partecipanti al corso con esito favorevole che otterranno l'appartamento in godimento, con un premio finale di congrua entità che avvenga il sussidio percepito al salario contrattuale. Con le proposte avanzate dalla Provincia all'Ufficio Regionale del Lavoro, 120 lavoratori potranno beneficiare del corso che sarà tenuto con la partecipazione di elementi tecnici specificamente qualificati della Amministrazione Provinciale. Di essi, sedici lavoratori partecipanti otterranno la casa che essi stessi fabbricheranno, mentre i restanti oltre all'aver ottenuto una qualifica professionale, avranno beneficiato delle provvidenze di legge e dell'aiuto economico che la Provincia ha in animo di concedere.

Lo studente Giuseppe Conte al tribunale dei minorenni

Il 9 novembre, dinanzi al Tribunale dei minorenni comparirà lo studente quindicenne Giuseppe Conte che, nel febbraio di quest'anno, uccise con tre colpi di rivoltella l'insegnante di matematica, prof. Renzo Modugno in un'aula dell'Istituto «Leonardo da Vinci».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 19 ottobre, (292-73) S. Pietro d'Alcantara. Il sole sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 17,30.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 15, massima 23,9. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri. «Miseria e nobiltà» all'Eliseo, «Roma de Trilussa» al Goldoni.

— Cinema: «Stazione Termini» all'Alhambra e Salario, «Torce rosse all'Ambra-Jovinelli, «Spettacolo Walt Disney '53» all'Ameine, «La lupa» all'Attualità e Moderno Saletta, «Napoletani a Milano» al Bernini, «Titanic» al Capitol, «Era lei che lo voleva» al Colonna, «Un turco napoletano» al Trevi, «Mezzogiorno di fuoco» al Vittoria Ciampino.

NOZZE

— I compagni Italia Fracassi e Marcello Germondari si uniscono questa mattina in matrimonio. Auguri vivissimi dall'Unità.

— Anna Maria Martoglio e Luigi Fornella si uniscono oggi in matrimonio. Auguri da parte della sezione Trastevere e dall'Unità.

— La signorina Silvana Broglia e il compagno Aldo Gasparini, segretario della sezione Prenestino si uniranno, questa mattina alle ore 10, in matrimonio. Agli sposi gli auguri della sezione e dell'Unità.

NOZZE DI DIAMANTE

— Amedeo Intusi, un vecchio militante a Regina D'Amore hanno festeggiato ieri le nozze di diamante. Alla simpatica coppia auguri vivissimi.

LUTTO

Si è spenta ieri, all'ospedale di S. Camillo la signora Libertaria Panzavolta in Carano. Ai parenti tutti giungano le condoglianze dell'Unità. I funerali si svolgeranno domani alle ore 10, partendo dalla camera ardente del S. Camillo.

Si è spento il compagno Umberto Ciametti della cellula della Banca Commerciale. Alla moglie e ai figli giungano le vive condoglianze della cellula, della sezione Colonna e dell'Unità.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— La compagna T. A., abitante in via Appia Nuova 201, madre di 6 figli ha il marito disoccupato e ammalato. Si invoca alla solidarietà popolare per un aiuto in danaro e un lavoro.

VARIAZIONI AL TRAFFICO

— La linea autobus 85, a decorrere da oggi, per la durata di circa trenta giorni, verrà deviata da via Verbania, in ambedue i sensi di marcia, per via Gela via Appia Nuova, via Cicilia e via Tuscolana.

Convocazioni di Partito

Questa sera alle ore 18 [illegible] al C. [illegible] Via del Mare [illegible] Amministratori [illegible] alle ore 18 [illegible]

Responsabili Quadri [illegible] alle ore 19 [illegible]

Elettrici [illegible] alle ore 17 in Federazione [illegible] di [illegible] alle ore 18 [illegible]

Ferrovieri [illegible] alle ore 18 alla sezione Appio Via Rocca [illegible] [illegible] alle ore 18 [illegible]

NOZZE DI DIAMANTE

— Amedeo Intusi, un vecchio militante a Regina D'Amore hanno festeggiato ieri le nozze di diamante. Alla simpatica coppia auguri vivissimi.

LUTTO

Si è spenta ieri, all'ospedale di S. Camillo la signora Libertaria Panzavolta in Carano. Ai parenti tutti giungano le condoglianze dell'Unità. I funerali si svolgeranno domani alle ore 10, partendo dalla camera ardente del S. Camillo.

Si è spento il compagno Umberto Ciametti della cellula della Banca Commerciale. Alla moglie e ai figli giungano le vive condoglianze della cellula, della sezione Colonna e dell'Unità.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— La compagna T. A., abitante in via Appia Nuova 201, madre di 6 figli ha il marito disoccupato e ammalato. Si invoca alla solidarietà popolare per un aiuto in danaro e un lavoro.

VARIAZIONI AL TRAFFICO

— La linea autobus 85, a decorrere da oggi, per la durata di circa trenta giorni, verrà deviata da via Verbania, in ambedue i sensi di marcia, per via Gela via Appia Nuova, via Cicilia e via Tuscolana.

Convocazioni di Partito

Questa sera alle ore 18 [illegible] al C. [illegible] Via del Mare [illegible] Amministratori [illegible] alle ore 18 [illegible]

Responsabili Quadri [illegible] alle ore 19 [illegible]

Elettrici [illegible] alle ore 17 in Federazione [illegible] di [illegible] alle ore 18 [illegible]

Ferrovieri [illegible] alle ore 18 alla sezione Appio Via Rocca [illegible] [illegible] alle ore 18 [illegible]

FEDERAZIONE GIOVANILE

Questa sera alle ore [illegible] Federazione [illegible]

Questa sera alle ore [illegible] [illegible] segretari [illegible] passo [illegible]

Questa sera alle ore [illegible] [illegible] Via [illegible] Tiburtino [illegible] Via [illegible] Tiburtino [illegible] Via [illegible] Tiburtino